

L47 - Frangioni 1994, pp. 79-80, n. 94 - busta n. 531/25, 302297

Bassano da Pessina alla compagnia Datini di Pisa, Milano 16.03.1385 (Pisa 31.03.1385)

Al nuome di Dio ame. Fata d 16 di marzo 1385.

E fa pi d no vi iscrissi n simille da voy non ebi lettera s che siamo chitti e da Vinegia sento che Mariano di Sozino vi mande a paghare f 200 e gl'arete paghati e posto a conto.

Assay mi sono maraviglato che may no mi avete iscrito quello si sea sequito di panni brescani che mandaste a Napolli e fareste cortegia a dirne quello n' seghuito che cinquanta volte si debono essere dispacati. Simille le peze di Mellano e di Chomo che tanto tempo fa avete chost e choss di bordi e per Dio vi pregho mi vogliate trare le manni di quanto avete del mio e dirne conto che a questo modo may no ne vedar la fine.

E ogimay si saranno rischossi i danari de le lane e di tuto s che fate di mandarmi il chonto da voy a me e potete dire oltre a c mi resta tanto del tuo vendere: assay vi e dimandato deto conto e no mi valle a scrivere n a dire parolle.

Chost venuto Damiano mio fratello e con lui Francescho. Prechovi deto Damiano vi sea raccomandato chome la mia persona e quello farete a lui reputar fato a me e da lui sarete avisato la chagione perch venuto chost.

Io mi penso che Francescho di Marcho sar venuto chost in persona. A lui non iscrivo perch mi tiene favella che da lui no posso may avere risposta di lettere che io li mandi.

Al deto Damiano iscrivo questo d quello e a fare con voy, piacavi di darlli i miey conti.

Altro per questa non c' dire. Idio vi ghuardi.

Bascano da Pescina di Mellano.

Domino Francescho di Marcho da Pratto e compagni,
in Pissa.